

COMUNICATO

In riferimento all'articolo comparso su PARMADAILY del 20 giugno, sorprende che a distanza di 6 mesi dall'incontro dell'Osservatorio del comune di Solignano aperto al pubblico, il Comitato Rubbiano per la vita esca con un comunicato arbitrario nelle conclusioni e pieno di imprecisioni sul piano tecnico.

Il Dipartimento di Sanità Pubblica ha collaborato all'interno dell'Osservatorio dove ha formulato una proposta di indagine epidemiologica su cui ha richiesto e trovato piena condivisione.

Il 13 novembre 2013 il Dipartimento ha presentato una relazione in presenza del pubblico; relazione che, come è opportuno in tali casi, deve assumere una veste divulgativa e chiara: in realtà dietro la "striminzita" presentazione c'è un lavoro di settimane di raccolta ed elaborazione dati, che non intendiamo sia in alcun modo svilito da valutazioni non di natura tecnica ma che al contrario, auspichiamo, sia discusso secondo le regole del confronto tra pari "sul campo" con chi possiede tale competenza ed ovviamente disposti ad accettare qualsiasi critica motivata e costruttiva.

In occasione dell'incontro il relatore, Dott. Maurizio Impallomeni, ha sottolineato le seguenti conclusioni di sintesi utili ad esprimere un giudizio sui dati anche da parte di soggetti non tecnici:

RISULTATI ESTRATTI DALL'ATLANTE REGIONALE DI MORTALITÀ: "Solignano ha una mortalità tipica dell'area collinare parmense, più alta di quella regionale; il contributo maggiore è dato da malattie eterogenee dal punto di vista delle cause ma nel complesso più influenzate da stili di vita, comportamenti, accesso a servizi e stato socio-economico piuttosto che esposizioni ad agenti ambientali o professionali.

RISULTATI ESTRATTI DAI DATI DI INCIDENZA TUMORI: "il quadro complessivo dei fenomeni sanitari nel territorio indagato non mostra distribuzioni spaziali o altre caratteristiche che indichino la presenza di specifici fattori di rischio ambientale..."

Infatti non va dimenticato che l'obiettivo dell'indagine, come espresso nel documento presentato dal DSP all'Osservatorio, è quello di un "avanzamento delle conoscenze sulle condizioni ambientali e sanitarie del territorio di Rubbiano".

Ciò premesso vogliamo ribadire, entrando nel merito tecnico del comunicato, che:

1. Occorre distinguere le conclusioni riguardanti la mortalità generale e per singole cause da quelle dell'incidenza tumori (cioè il numero di nuovi casi di questa patologia); il comunicato confonde le due cose.

2. Poiché la mortalità descrive solo in parte le condizioni di salute di una popolazione si è analizzata l'incidenza di quei tumori che rappresentano patologie in parte influenzate dalle condizioni ambientali e per le quali è disponibile un registro dei casi (diversamente dalle malattie cardio-vascolari e respiratorie che non sono oggetto di raccolta sistematica di dati). In tale analisi (calcolo del rapporto standardizzato di incidenza) si è tenuto conto delle classi di età e del sesso, contrariamente a quanto sostiene il comunicato.

3. Inoltre, le analisi di incidenza si estendono fino al 2010, ultimo anno disponibile.

Sebbene i risultati raccolti finora non richiedano un approfondimento spinto dell'indagine, il DSP sta procedendo con il terzo passo previsto dal piano di lavoro presentato e conosciuto da tutti, completando la descrizione dei tipi di tumore che hanno mostrato incidenza superiore all'atteso (anche se non statisticamente significativa) tramite l'acquisizione di dati anagrafico-censuari e della storia residenziale.

La collaborazione con esperti di fama nazionale, quale il prof. Valerio Gennaro, è gradita ed auspicata dal DSP nella forma di un lavoro sul campo, mediante l'analisi dei dati disponibili.

Infine, riguardo all'incrocio dei dati epidemiologici con i dati ambientali dell'area di Rubbiano, lo scarso numero di casi non consente indagini che possano evidenziare rapporti tra livelli di esposizione ed esiti di salute anche se pensiamo che la raccolta di dati ambientali, anche tramite modelli, possa aumentare le conoscenze sugli impatti delle diverse fonti presenti nell'area, in particolare autostrada e aree produttive.